



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.L. del 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTA la legge 13 novembre 2009 n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il D.P.R. del 15 marzo 2017, n. 57 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" e, segnatamente, l'articolo 11, che annovera tra le funzioni attribuite alla Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese (DG Terzo Settore) la programmazione, sviluppo ed attuazione delle attività relative ai finanziamenti previsti dai Fondi strutturali comunitari per la realizzazione di iniziative e progetti di integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro;

VISTO il D.M. 6 dicembre 2017, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali"; registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2017 al foglio n. 2419;

VISTO il D.P.C.M. del 28 luglio 2016, registrato dalla Corte dei conti il 14 settembre 2016 al n.3635, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di direttore della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;

VISTA la legge 14 gennaio 1994 n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti" e, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera c);

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla G.U.U.E. del 20 dicembre 2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successive integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) 1304/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che reca disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di

attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

VISTO l'Accordo di Partenariato con cui è stata definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il Programma Operativo Nazionale "Inclusione", adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione (2014)10130 del 17 dicembre 2014, modificata con Decisione (2017)8881 del 15 dicembre 2017;

VISTO l'articolo 5 della L. 16 aprile 1987, n.183 con il quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568 che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione, e successive modificazioni;

VISTA la circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicata in GU. n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";

VISTO il citato Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione a titolarità del MLPS - DG per l'Inclusione e le Politiche sociali (oggi DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale);

VISTA la convenzione stipulata in data 12 giugno 2015 con l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, con cui la DG del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese è stata individuata quale Organismo Intermedio (OI) del PON Inclusione, con assegnazione di risorse a valere sull'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo Specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale", pari a euro 10.500.000,00 (dieci milioni e cinquecentomila/00);

CONSIDERATO che in attuazione della legge n. 106 del 6 giugno 2016, recante delega al Governo per la *Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*, sono stati emanati il d.lgs. n. 117 del 03 luglio 2017 (Codice del Terzo settore), il d.lgs. n. 112 del 03 luglio 2017 (nuova disciplina dell'impresa sociale) ed il d.lgs. n. 111 del 03 luglio 2017 (istituto del 5 per mille), con i quali si è provveduto al riordino e alla semplificazione della complessa disciplina in materia di Terzo settore, anche attraverso la razionalizzazione degli incentivi e delle misure fiscali e di sostegno economico già previste a legislazione vigente;

CONSIDERATO che l'International Labour Organization (ILO), agenzia specializzata del sistema delle Nazioni Unite, è l'organismo internazionale di diritto pubblico, l'unica Agenzia con una struttura tripartita composta da rappresentanti dei governi, degli imprenditori e dei lavoratori, responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali del lavoro e si prefigge di assicurare che le norme del lavoro siano rispettate nei suoi 187 Stati membri, sia nei principi che nella pratica;

CONSIDERATO che in virtù degli accordi internazionali, il Ministero si impegna a ratificare e a dare

applicazione alle Convenzioni e Raccomandazioni emanate dall'ILO;

PRESO ATTO che il Ministero si impegna a dare attuazione al Protocollo giuridicamente vincolante adottato, nel 2014, in occasione della 103^a Conferenza Internazionale del Lavoro dell'ILO corredato dalla Raccomandazione [R203/2014] per rafforzare l'azione internazionale per l'eliminazione del lavoro forzato (di cui alla Convenzione ILO n. 29/1930);

PRESO ATTO che il Ministero, anche al fine di dare esecuzione alla citata Raccomandazione ILO R203, intende realizzare un intervento specifico volto alla prevenzione e al contrasto del lavoro forzato e nel contempo finalizzato alla promozione dell'economia sociale e dell'imprenditorialità sociale come risposta adeguata per favorire la transizione da condizioni di sfruttamento a prospettive di un lavoro dignitoso;

CONSIDERATO che l'ITCILO, con sede a Torino, è l'Agenzia formativa dell'ILO, ente di diritto pubblico internazionale istituito con l'Accordo tra il Governo italiano e l'ILO il 24 ottobre 1964 e regolamentato dalla Legge n. 160 del 1994, ha tra le proprie finalità istituzionali la realizzazione delle azioni di capacity building necessarie a supportare i paesi membri nella promozione e applicazione delle norme internazionali del lavoro in tema di sviluppo sostenibile e lavoro dignitoso;

CONSIDERATO che il MLPS, l'ILO e l'ITCILO hanno sottoscritto, in data 16 febbraio 2015, un Protocollo d'Intesa, prorogato fino al 15 agosto 2018, con l'obiettivo di stabilire una cooperazione mirata e specifica sui temi e sulle sfide emergenti, nel contesto delle norme e delle politiche sociali e del lavoro, a livello internazionale e nazionale;

VISTO l'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici", il quale stabilisce che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione della disciplina dei contratti di appalto e di concessione aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione, allorquando risultino soddisfatte tutte le condizioni ivi specificate;

VISTO l'art. 16 comma 1 del citato D.lgs. n. 50/2016, secondo cui le disposizioni del Codice dei contratti pubblici non risultano applicabili nei casi di contratti e concorsi di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali;

CONSIDERATO che il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PON Inclusionone prevede, tra le tipologie di procedure attivabili per la selezione delle operazioni, gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 legge 241/90;

CONSIDERATO che la DG Terzo Settore e l'ITCILO intendono implementare il modello di collaborazione definito nell'accordo ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, volto a realizzare interventi di comune interesse sul territorio nazionale con l'obiettivo di favorire le necessarie sinergie e la complementarietà degli interventi in coerenza con i poteri e le funzioni assegnate alle parti nelle materie di pertinenza di questo Accordo;

CONSIDERATO che l'ITCILO si è dichiarato disponibile ad eseguire un progetto di rafforzamento dell'economia sociale e per la promozione del lavoro dignitoso, avente ad oggetto l'inclusione sociale di categorie fragili esposte al rischio di sfruttamento lavorativo;

RITENUTO che la specificità, complessità e multidisciplinarietà di tale intervento rendono necessaria la "co-progettazione istituzionale" delle varie componenti progettuali, con una impostazione metodologica e un approccio rigoroso, neutrale, in grado di leggere ed analizzare gli interventi già in essere a livello locale, di supportare la *capacity building* degli Enti preposti e di valorizzare il ruolo degli stakeholders operanti sugli stessi territori;

RITENUTO che gli obiettivi progettuali richiedono di avvalersi di un soggetto terzo, istituzionalmente interessato, dotato di esperienza in campo internazionale e capace di proporre e realizzare anche in termini esecutivi – previa condivisione con tali Enti e Soggetti – analisi, modelli e pratiche omogenei

che tengano conto dei contesti e della specificità delle aree che verranno selezionate per la sperimentazione progettuale;

RITENUTO che per la realizzazione del progetto è necessario promuovere un meccanismo di governance multilivello e multistakeholders per la cooperazione all'interno delle comunità locali interessate da fenomeni di sfruttamento del lavoro, finalizzata a rafforzare misure di prevenzione di future pratiche elusive della disciplina del lavoro e a sostenere i contributi dell'innovazione sociale e dell'imprenditorialità sociale per favorire azioni volte ad aumentare la resilienza;

RITENUTO che in considerazione degli aspetti sopra sinteticamente evidenziati, l'ausilio dell'ILO e dell'ITCILO risulta strategicamente funzionale al perseguimento degli obiettivi perseguiti dalla DG Terzo Settore in tema di rafforzamento dell'economia sociale e diffusione del lavoro dignitoso;

VISTA la proposta progettuale "L'economia sociale e il lavoro dignitoso" nella versione definitiva, sviluppata all'esito delle interlocuzioni intercorse e degli incontri tenutisi presso la DG Terzo settore, e presentata dall'ITCILO con nota prot. 34/0008554/16.09 del 01 agosto 2018 ed integrata con mail prot. 34/0008555/16.09 del 01 agosto 2018, la quale prevede un onere finanziario a carico del PON Inclusione di euro 485.000,00 (quattrocentottantacinquemila/00), al quale si aggiunge una compartecipazione finanziaria da parte di ITCILO pari ad euro 53.721,00 (cinquantatremilasettecentoventuno/00);

VERIFICATA la coerenza programmatica con il PON Inclusione 2014-2020, dell'idea progettuale "L'economia sociale e il lavoro dignitoso" e la capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del soggetto proponente ITCILO;

VISTO l'art. 15, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RITENUTO di procedere alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'ITCILO per la realizzazione congiunta del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso";

VISTO il D.D. n. 34/0000150/07 del 1 agosto 2018, con il quale la dott.ssa Rita Graziano – Dirigente della Divisione I della Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese, è stata delegata alla sottoscrizione, in nome, per conto e nell'interesse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'accordo di collaborazione con l'International Training Center of the International Labour Organization (ITC-ILO), per la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso", finalizzato a sostenere il rafforzamento dell'economia sociale con riferimento all'apporto che può fornire all'inclusione attiva delle categorie fragili, per un onere finanziario a carico del PON Inclusione di euro 485.000,00 (quattrocentottantacinquemila/00), al quale si aggiunge una compartecipazione finanziaria da parte di ITCILO pari ad euro 53.721,00 (cinquantatremilasettecentoventuno/00), per una durata di ventiquattro mesi;

VISTO l'accordo di collaborazione sottoscritto digitalmente in data 2 agosto 2018, per la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso", finalizzato a sostenere il rafforzamento dell'economia sociale con riferimento all'apporto che può fornire all'inclusione attiva delle categorie fragili, il quale prevede un onere finanziario a carico del PON Inclusione di euro 485.000,00 (quattrocentottantacinquemila/00), al quale si aggiunge una compartecipazione finanziaria da parte di ITCILO pari ad euro 53.721,00 (cinquantatremilasettecentoventuno/00), per una durata di ventiquattro mesi;

RITENUTO lo stesso regolare nella forma e nella sostanza;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria per un importo complessivo pari ad euro 8.405.542,63 (ottomilioni e quattrocentocinquemilacinquencentoquarantadue/63) sull'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo Specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale", a cui si

aggiungeranno le risorse finanziarie che dovessero eventualmente risultare dalle economie di spesa;

DECRETA

Art. 1

Per le ragioni in premessa indicate, è approvato l'accordo di collaborazione sottoscritto in data 2 agosto 2018 con l'ITC-ILO, per la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso" finalizzato a sostenere il rafforzamento dell'economia sociale con riferimento all'apporto che può fornire all'inclusione attiva delle categorie fragili, con un onere finanziario a carico del PON Inclusione di euro 485.000,00 (quattrocentoottantacinquemila/00), al quale si aggiunge una compartecipazione finanziaria da parte di ITCILO pari ad euro 53.721,00 (cinquantatremilasettecentoventuno/00), per una durata di ventiquattro mesi.

Art. 2

1. E' impegnata la somma di euro 485.000,00 (quattrocentoottantacinquemila/00) a valere sulle risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese nell'ambito dell'Asse 3, Obiettivo specifico 9.7 del PON Inclusione, periodo di programmazione 2014-2020.

2. Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale del bilancio ed alla Corte dei conti per i controlli di rispettiva competenza.

Il Direttore Generale
Alessandro Lombardi



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE
SOCIALI/80237250586

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione
ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i*